PEL SIGNOR

MASSIMILIANO LANATI

CHE SI AMMOGLIA

ALLA SIGNORA

TERESA LANATI

DI LUI CUGINA.

VERSI

AGLI SPOSI

Il pensiero ch'io mi prendo d'invitare alcuni miei amici a far versi per Voi, Cugini amatissimi, deve, se mal non m'avviso, farvi palese l'esultazion mia per un giorno che sponta sommamente avventuroso per Voi.

Potess'io, che sì da vicino conosco le virtù Vostre, spiccar voli felici in Elicona, per celebrarle come pur vorrei!

Risponda al voto mio il buon successo degli Amici; e se non è da me il far versi, posso però dirvi in sincero stile, che i sentimenti caldissimi di amicizia, che a Voi mi stringono, superano i vincoli di parentela, che mi fanno esscre

Vostro affezionatissimo Cugino
Paolino Lanati.

Digitized by the Internet Archive
in 2020 with funding from
Wellcome Library

https://archive.org/details/b31879986_0001

DEL SIGNOR

GAETANO PAROLINI

GIUDICE NEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA

SONETTO

AGLI SPOSI

Se Amor v'à stretti sì tenacemente
Certa è de' vostri cor la gentilezza;
Che quel Signor di starsi non consente
U' pur nebbia si mostri di vilezza.

Però io dico a Voi, novellamente,
Resi in balìa di Lui, ch'Egli si prezza
Mescer' a un tempo ognor, mirabilmente
Di molto assenzio il molto di dolcezza;

Pur non vi prenda dubbio nè temenza,
Sì chè v'incresca l'amoroso stato,
Che del perfetto Amor questa è l'essenza;

Anzi fede ne fan Socrate, e Plato,
Che sol per via di gaudio, e di doglienza
Si nutre, e eterna, e l'Uom rende beato.

DEL SIGNOR AVVOCATO

ANTONIO ROSSI

CANZONE

ALLO SPOSO

Oh come l'aura intorno
Al nuovo Sol s'aggira,
A ricondurre il giorno
Che il fato in Ciel segnò!
Par che più bella cada
Fuor della conca aurata
La splendida ruggiada
Che il fiore desiò.
Agita Amor le piume
Sul fortunato letto;
Ed il germano nume
V'invita a riposar.
Vanne o Garzon: s'accende
Con Te natura istessa;
Da Te natura apprende
D'amore a sospirar.
Da Te quel fiore apprese
L'onda a baciar dal margo,
Che all'ardor tuo s'intese
Quel fiore innamorar.
Al tuo sospir si lagna
La tortora innocente,
E va per la campagna
L'amico a ricercar.

Ma ohimè che gel nemico
Un dì sarà quell'onda;
E il fior sul colle aprico
Solingo morirà.
Ma l'amoroso affetto,
Venghi pur Euro algente,
Nel tuo costante petto
Eterno durerà.
Non puote aversa sorte,
Togliere amor: Sin oltre
I regni della morte
Amano l'ombre ancor.
Libero or dunque schiudi
Ai bei sospiri il varco;
Di Cipro sulle incudi
Temprò que' dardi amor.
Eterne dureranno
Nel tuo bel cor l'impronte
Che rispettar sapranno
Gl'invidi Numi ancor.
Lascia a Cillenio intanto
Le faticose cure:
E alla Donzella accanto,
Tu le consola il cor.

DI OLINDO EPIDANIDE

PASTORE EMONIO

VERSI

Ah quanto mai, quant'erra
Chi al suo, cercando, talamo compagna,
In due teneri rai,
In colorito volto,
Che appassito qual fior cade in brev'ora
Solo si ferma; tardi si strugge allora,
Ma in van, sul nodo suo, gioco del mondo.
La beltà che s'asconde,
Questa è vera beltà: Beltade interna,
„ Che eternando l'ardor, l'amore eterna.
Te mille volte fortunato e mille
Che nell'egregia
Tua gentil Teresa,
In cui bellezza è il minor pregio, il Cielo
Render sa paghi i comun voti e i tuoi;
E a un dolce volto, e più soave aspetto,
A un dolce suono di parole, a un labro

Di puro tinto porporin cinabro,
Tanta unisce virtude, e pregi tanti,
Che più che in te, vivere ancora
Ti fan nella tua vaga, alma amorosa.
Vivi, Coppia gentil, e dolci inganni
Tessa per te l'iremeabil tempo.
Lungi da voi gli affanni,
E ne' lunghi anni,
Che que' di Bauci e Filemon vi bramo,
Faccian cambio d'amor vostr'alme in pace.

PIACENZA
DAI TORCHJ D'IGNAZIO ORCESI
M. D. CCCIX.